



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

I MIEI OCCHI HANNO VISTO LA TUA SALVEZZA

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Malachia 3,1-4)

Entrerà nel suo tempio il Signore

Così dice il Signore Dio:

«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai.

Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

★ La salvezza del popolo è pura iniziativa e puro dono di Dio (*Ecco, io manderò*); è una liberazione realizzata da parte di Dio: è l'incontro con Dio nel Tempio, «sulla santa montagna». Il Tempio o Santuario è il luogo della particolare presenza di Dio; nell'interno del Tempio è il Santo dei Santi che racchiude l'Arca dell'Alleanza, il tabernacolo cioè delle nozze di Dio con l'umanità. Quest'Arca-Tabernacolo è la Vergine Maria in cui *il Verbo si fece carne*.

★ *Ecco viene*. Nonostante l'abbattimento dell'esilio, l'emergere delle potenze terrene e il fascino dei grandi condottieri umani, Israele non deve perdere la gioia dell'attesa del suo Re-Messia che viene e che verrà in una manifestazione di luce e di gloria.

★ *Egli è come il fuoco...* Il fuoco è un segno importante nelle apparizioni divine dell'Antico Testamento (Es 3,2; 19,18): in particolare è spesso un simbolo della collera di Dio. La collera, come l'ira, in Dio è sempre una reazione di amore; il contrario dell'amore è l'odio. Il peccato aveva devastato tutto; ma Dio farà una *Nuova Alleanza*.

★ Signore dell'impossibile, Dio realizzerà le sue promesse fatte al popolo e le realizzerà attraverso il suo intermediario: l'Angelo dell'Alleanza, il Figlio di Dio fatto uomo. Il

Messia *siederà per fondere*, cioè eserciterà il giudizio con la Parola di Verità e *purificherà* con la misericordia e il perdono dei peccati. Péguy diceva che *il mestiere di Dio è di perdonare*. Il perdono non è debolezza, ma segno di forza e di onnipotenza divina. Bisogna essere molto grandi per perdonare.

★ *Allora l'offerta sarà gradita al Signore*: Dio vuole un appuntamento di amore con il suo popolo e non un semplice incontro di cerimonie liturgiche. Il peccato, che è il più grande ostacolo all'intimità con Dio, non è soltanto una semplice trasgressione di una legge o di un interdetto: è un adulterio nei riguardi di Dio, è la più grave infedeltà, è il tradimento dell'Amore. Ciò che Dio attende da ciascuno di noi è un amore totale e costante di fedeltà.

Salmo Responsoriale

(dal salmo 23)

Vieni, Signore, nel tuo tempio santo

**Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. R.**

**Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. R.**

**Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. R.**

**Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera agli Ebrei 2,14-18)

Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò do-

veva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

★ Figlio di Dio e fratello degli uomini, Gesù è in una situazione unica di Mediatore. Ha conosciuto le tentazioni del popolo di Dio durante l'esodo e il deserto: l'attanagliamento della fame e della sete, la stanchezza del cammino e dell'apostolato, l'ostilità, il tradimento. Ha conosciuto insomma tutto dell'uomo, eccetto ciò che compone l'uomo: il peccato. Ha aderito in pieno alla volontà del Padre. La sua obbedienza, atto perfetto di amore filiale, spezzandogli tutto il suo essere, è divenuta l'atto di salvezza per eccellenza, il santo sacrificio che toglie il peccato dal mondo. Gesù, vero Figlio di Dio e vero Figlio della Donna, Maria, è pienamente Sacerdote, è l'unico *Sommo Sacerdote* in testa al popolo di Dio, per condurlo alla vera Terra Promessa, il Cielo.

★ Sin dal suo battesimo, ogni credente partecipa al sacerdozio di Gesù Cristo, perché è chiamato a offrire la sua vita e la sua morte come un sacrificio di redenzione con il Cristo e nel Cristo.

Canto al Vangelo (Luca 2,30-32)

Alleluia, alleluia. I miei occhi hanno visto la tua salvezza: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal vangelo secondo Luca 2,22-40)

Per presentarlo al Signore

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la Legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella Legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te

davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la Legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

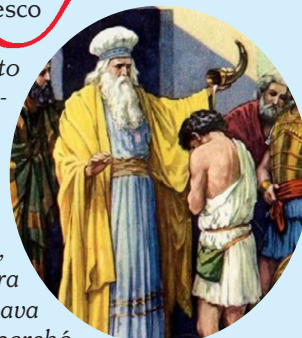
★ *Presentare*: il termine indica *offerta sacrificale*, implica l'offerta di un essere che va consacrato a Dio e una corrispondente spogliazione da parte di chi fa l'offerta: Maria presenta Gesù per il rito del riscatto e della consacrazione del suo Primogenito, primo di una moltitudine di fratelli che siamo noi; l'offre al Padre, ma Lei rinuncia al suo diritto di proprietà umana sul Figlio. Lo consacra totalmente a Dio.

★ Compiuta nel Tempio, quest'offerta acquista un significato stupendo. Accanto alle comuni, imperfette vittime del vecchio rituale, piccioni, tortore, agnellini, ecco arriva l'Agnello Immacolato Gesù, che dovrà sostituire tutte le precedenti offerte. Maria consacra il Figlio al Padre per sempre e lo fa a nome dell'intera umanità, associando se stessa a tale consacrazione. È la prima offerta sacrificale compiuta dal Redentore e avviene tramite la Madre. Per la Madonna è la prima diretta associazione all'opera della Redenzione; è un lontano preannuncio del Calvario.

Scrivo a voi, giovani

Christus vivit di Papa Francesco

9. Il re **Davide** è stato scelto quando era un ragazzo. Quando il profeta Samuele stava cercando il futuro re d'Israele, un uomo gli presentò come candidati i suoi figli più grandi e più esperti. Il profeta, però, disse che il prescelto era il giovane Davide, che pascolava le pecore (cfr 1 Sam 16,6-13), perché «l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (v. 7). La gloria della gioventù sta nel cuore più che nella forza fisica o nell'impressione che si provoca negli altri.





*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

RISPLENDA LA VOSTRA LUCE DAVANTI AGLI UOMINI

PRIMA LETTURA

(Dal libro del profeta Isaia 58,7-10)

Brillerà fra le tenebre la tua luce

Così dice il Signore:

«Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».

★ Nella Bibbia il digiuno è uno degli atti essenziali con il quale l'uomo esprime davanti a Dio la sua umiltà, la sua speranza, il suo amore. Il digiuno prepara il digiunante all'ascolto di Dio e ad accogliere la sua volontà. Il profeta Isaia dichiara che non ogni digiuno è accetto a Dio. C'è anzi un digiuno che gli dispiace: quello che è accompagnato dal formalismo, dall'orgoglio e anche dalla superstizione. Il vero digiuno che piace a Dio comporta l'amore del prossimo e la ricerca della giustizia. È inseparabile quindi dalla preghiera e dall'elemosina ai fratelli. Perciò l'amore a Dio consiste anche nel dividere il pane con l'affamato, nell'ospitare in casa i miseri senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, nel non schivare gli altri che sono uomini come te.

★ Sappiamo offrire il nostro tempo, i nostri beni, la nostra amicizia agli altri? Diceva san Cesario d'Arles: «Il digiuno senza l'elemosina crocifigge davvero la carne, ma non illumina l'anima con la luce della verità». Non si concepisce il digiuno senza la carità: la Chiesa rimane fedele a questa concezione organizzando delle collette. Il vero digiuno è un incontro con gli uomini più bisognosi e, in quanto tale, una possibilità di incontro con Dio.

★ Il digiuno esprime dunque una preoccupazione di conversione; si sostiene solo se è compiuto nell'amore di Dio (Zc 7), nell'amore degli uomini (Is 58), o come segno dell'attesa degli ultimi tempi (Gl 2). Ciò che conta nel digiuno non è la privazione del nutrimento, ma la fede che ne fa un'espressione più viva del servizio di Dio e degli uomini.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 111)

Il giusto risplende come luce

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. **R.**

Egli non vacillerà in eterno:

eterno sarà il ricordo del giusto.

Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. **R.**

Sicuro è il suo cuore, non teme,

egli dona largamente ai poveri,

la sua giustizia rimane per sempre,

la sua fronte s'innalza nella gloria. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2,1-5)

Mi presentai a voi nella debolezza

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

★ San Paolo incomincia col ricordare gli inizi della sua predicazione, la testimonianza di Dio, a Corinto: essa ha portato frutti meravigliosi perché non cercò mescolanze di orpelli retorici e di ragionamenti filosofici, con eccellenza di discorso o

di sapienza, né si appoggiò all'autorità di qualche scuola o di qualche sapiente. Solo Gesù Cristo nel mistero della sua morte di Croce, senza nessuna ovattatura, fu l'oggetto della predicazione dell'Apostolo. *Debolezza, molto timore e trepidazione*: la missione nella turbinosa, corrotta Corinto era superiore alle sue forze fisiche e morali. Solo dall'alto poteva venire l'aiuto, tanto che Cristo gli era apparso per rincuorarlo (Atti 18,9-10).

★ A Corinto, in Grecia, ci sono dei cristiani convintissimi che l'evangelizzazione è anzitutto questione di belle parole scientifiche e poetiche: occorrono *parole sublimi*. Paolo avverte in queste affermazioni un tranello: il razionalismo. Gli rimproverano che lui nell'evangelizzazione insiste troppo sulla croce di Cristo. La croce, gli dicono, non attira: per i Greci è un'aberrazione e per i Giudei è uno scandalo, un disonore, un obbrobrio. Paolo ribatte: non mi è possibile calare il mistero della croce negli schemi e nelle categorie filosofiche.

★ I discorsi persuasivi di sapienza umana volatilizzano il mistero di Gesù Cristo crocifisso. C'è un linguaggio di fede che urta e strazia ogni intelligenza umana chiusa in se stessa, ogni cervello razionalizzato, ma libera e salva ogni uomo aperto alle iniziative, anzi alle *pazzie di Dio*. *Ciò che è stoltezza e pazzia di Dio è più sapiente degli uomini* (1,25). Soltanto una luce sfiora la sottile punta dell'anima per aiutarla a cogliere e ad abbracciare tutte le dimensioni dei valori divini: è la sapienza dello Spirito Santo che anima i nostri pensieri e le nostre parole con una nuova linfa. Solo così noi diventiamo veri *spirituali*, diventiamo quegli umili nei quali Dio si compiace (Mt 11,25-27).

Canto al Vangelo (Cf Gv 8,12)

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me, avrà la luce della vita. *Alleluia.*

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 5,13-16)

Rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A nullo altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

★ Gesù ha raccolto attorno a sé i discepoli sulla collina che domina Cafarnaò, il suo lago; egli traccia adesso una regola per vivere nel mondo in cui li invia. Prima regola: *Voi siete il sale della terra*. Praticando le beatitudini, i discepoli diventano il sale della terra; cioè la loro vita acquista

un senso, un sapore, un significato contagioso e missionario. Il sale dà gusto ai cibi e li conserva (Gb 6,6; Bar 6,27); ma il sale serve anche ad ardere e ad attizzare il fuoco che si spegne. Il sale è la fede dei cristiani. A che serve la fede? Gesù risponde: *Serve a dar sapore, a dare senso alla vita e a stuzzicare l'appetito per le cose di Dio*.

★ *Se il sale perdesse il sapore...* La vocazione può quindi perdere il suo primo vigore, la forza di una vita orientata a Dio può venir meno. Allora non è soltanto la vita del discepolo in se stessa che si affloscia e intristisce: con essa viene a mancare anche l'irradiazione vitale sugli altri. I discepoli sono l'unico sale, a cui *la terra* possa ricorrere, il sale insostituibile.

★ Seconda regola di vita: *Voi siete la luce del mondo*. Il cristiano è discepolo di Colui che fu presentato al mondo come *luce delle nazioni* (Is 42,6; Lc 2,32) e che si è autodefinito: *Io sono la luce del mondo* (Gv 8,12). I discepoli portano la stessa luce della verità che viene da Gesù: essi infatti gli appartengono così intimamente e sono talmente pieni di lui, Luce, da diventare a loro volta luce. Essi sono luce e sono lucerna; ma non lo sono per loro personale soddisfazione: *sotto il moggio*; lo sono per il bene degli uomini, per illuminarli, per fare luce *a tutti quelli che sono nella casa*, che in Oriente comporta di solito una sola e unica stanza. La motivazione è missionaria: con le loro opere buone, opere di luce, i discepoli devono trascinare e influire sugli altri. Devono cioè con la loro condotta di vita dare testimonianza a Cristo, diventare una trasparenza di Gesù.

★ Terza regola di vita: *Voi siete una città collocata sopra un monte e non potete rimanere nascosti*. La città collocata sul monte è la Chiesa, corpo e tempio di Cristo; epifania, cioè rivelazione, delle Tre divine Persone; città nuova fatta non di pietre morte, ma di pietre vive *per costituire una santa comunità sacerdotale* (1 Pt 2,5). La città sul monte probabilmente è Safed, le cui casette bianche a cubo brillano al sole su una delle più alte cime della Galilea (metri 1.050).

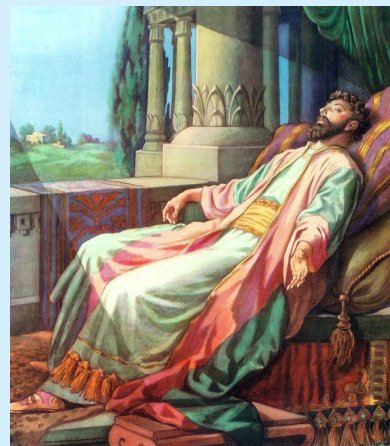
Scrivo a voi, giovani

Christus vivit di Papa Francesco

10. **Salomone**, quando doveva succedere a suo padre, si sentì perduto e disse a Dio: «Io sono solo un ragazzo; non so come regalarmi» (1 Re 3,7). Tuttavia, l'audacia della giovinezza lo spinse a chiedere a Dio la saggezza e si dedicò alla sua missione.

«La preghiera di Salomone è piena dell'umiltà di chi sa di essere un servitore di Dio. Salomone percepisce la risposta di Dio sotto forma di promessa: il re avrà il discernimento che chiede e godrà pure di una lunga vita se rimarrà fedele alle conseguenze divine».

(Don Carlo De Ambrogio)





*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

AI PICCOLI HAI RIVELATO I MISTERI DEL REGNO

Prima Lettura

(Dal libro del Siràcide 15,15-20)

I suoi occhi su coloro che lo temono

**Se vuoi osservare i suoi comandamenti,
essi ti custodiranno;**

se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.

Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:

là dove vuoi tendi la tua mano.

**Davanti agli uomini stanno la vita e la morte,
il bene e il male:**

a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

Grande infatti è la sapienza del Signore;

forte e potente, egli vede ogni cosa.

I suoi occhi sono su coloro che lo temono,

egli conosce ogni opera degli uomini.

A nessuno ha comandato di essere empio

e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

★ Ben Sirà, detto anche Siràcide, è il primo autore ebreo a meditare sui primi capitoli della Genesi e, in particolare, sul racconto della caduta. *Se vuoi...* Dio è rispettosissimo della nostra libertà. «Dio, ci inventa con noi» disse un autore. Cioè, Dio ci ha confidato il futuro; l'ha messo nelle nostre mani. A cominciare da adesso «tutto è di Dio e tutto è anche nostro». In ogni istante siamo chiamati a scegliere e a decidere. Dobbiamo aver paura di non prendere sul serio il momento presente, che è carico di eternità. *L'essere fedele dipenderà dal tuo buonvolere.* Dio è Padre e non ci chiede mai nulla al di sopra delle nostre forze. «Sii coraggioso come un leopardo - esortava il rabbino Jebudà ben Temà - leggero come un'aquila, rapido come una gazzella, forte come un leone per fare la volontà del Padre tuo che è nei Cieli».

★ *Egli ti ha posto davanti il fuoco e l'acqua...* Dio ci mette in una situazione in cui gli dobbiamo dimostrare la nostra fedeltà resistendo agli attacchi di Satana che è il tentatore per eccellenza. Ma Egli non ci abbandona un solo istante e attende che mettiamo la nostra piccola mano di bimbi nella sua grande mano di Padre. Allora si trabocca di forza e noi *stravinciamo in Colui che ci ha amati.*

★ *Davanti agli uomini stanno la vita e la morte,* la vita eterna e la dannazione eterna, l'inferno. La vita è stata voluta da Dio in vista del Cielo. La speranza del Cielo deve nutrire profondamente l'anima, soprattutto nelle ore di buio e di lotta.

★ *Egli vede tutto.* Dobbiamo agire sempre sotto lo sguardo di Dio, con la certezza che siamo avvolti dal suo Amore, sicuri e certi della felicità che ci attende. Allora Dio ci rende capaci a tutto. «Che io faccia tutto sotto il tuo sguardo, Signore» pregava santa Elisabetta della Trinità. Solo così saremo cambiati in amore, come Maria, la Tutta-Amore, l'Immacolata. *Non ha dato a nessuno il permesso di peccare.* Il peccato ci distrugge e ci allontana da Dio nostro Padre. È Dio la nostra dimora, la nostra casa paterna da cui non dobbiamo mai uscire. Quando noi ci stacciamo dal peccato, impariamo che il Regno di Dio è vicinissimo e la gioia zampilla nell'anima.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 118)

Beato chi cammina nella legge del Signore

Beato chi è integro nella sua via

e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti

e lo cerca con tutto il cuore. R.

Tu hai promulgato i tuoi precetti

perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie

nel custodire i tuoi decreti. R.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,

osserverò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io consideri

le meraviglie della tua legge. R.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti

e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge

e la osservi con tutto il cuore. R.

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2,6-10)

Lo Spirito conosce ogni cosa

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta

nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria.

Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano».

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

★ Quali sono i caratteri distintivi della Sapienza del Vangelo? - Essa non è data a tutti i cristiani fin dall'inizio, ma è frutto dell'età matura della fede; - sgorga da una grande attenzione alle ispirazioni divine; - è il dono di nozze di Dio all'anima che si è lasciata interamente possedere da lui; - è il mistero che rivela il pensiero di Dio sul mondo, il suo progetto di salvezza, la sua vittoria definitiva sul male e la morte: *la nostra gloria*; - è il senso del popolo di Dio in cammino verso il Padre; - è fin d'ora un immergersi nel mondo che verrà: *Noi annunciamo ciò che l'occhio non ha mai visto*.

★ Ma è pure uno sguardo sul mondo oscuro nel quale si agitano e soffrono gli uomini: ciò che sembrava soltanto una giungla insidiosa si illumina e si incanala verso viali radiosi, convergenti verso un traguardo dove Cristo attira tutto a sé. Sotto la scorza del peccato corrono i fili della grazia portatori di salvezza. Gesù Cristo è il cuore di questa sapienza divina. Per mezzo suo scopriamo il Padre fonte di ogni luce e riceviamo lo Spirito Santo *che scruta tutto, perfino le profondità di Dio*.

★ Lo Spirito Santo è Dio presente in noi. È Lui che spinge il nostro spirito al di sopra di se stesso, verso ciò che non può conseguire da solo: verso l'Amore, che è più grande di ogni altro dono; verso la Verità, in cui si apre a noi la profondità dell'essere; verso la Santità, che è la manifestazione della presenza di Dio, l'Assoluto.

Canto al Vangelo (Cf Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

Vangelo

Forma breve

(Dal Vangelo secondo Matteo 5,20-22a.27-28.33-34a.37)

Sia il vostro parlare "sì, sì", "no, no"

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

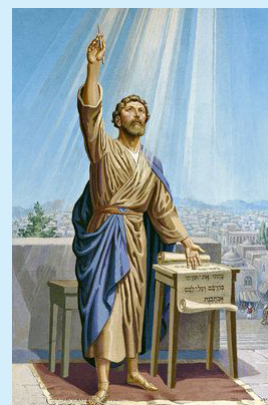
★ Gesù approfondisce l'osservanza del quinto Comandamento: *Non uccidere*. La spiegazione farisaica della Legge si limita a proibire l'azione esterna. Gesù invece comprende in essa, non soltanto il gesto omicida e le sole parole ingiuriose, ma anche la collera interna, i pensieri di odio. Dio può venire nell'uomo soltanto mediante l'amore. Ecco perché la carità è l'atteggiamento fondamentale del cristiano. «Il cristiano è uno che ama».

★ *Non commettere adulterio*. Le parole testuali del sesto e nono comandamento proibiscono l'adulterio, cioè l'infedeltà coniugale (Es 20,14). Ma Gesù va molto al di là. Non solo l'azione, ma anche lo sguardo su un'altra donna, desiderandola, è già adulterio. Dio esige un comportamento corretto anche nell'intimo; vuole tutto l'uomo, pensiero e azione. Dio vuole il cuore.

★ Se è in gioco la vita eterna con minaccia di dannazione, occorre avere la saggezza di fuggire e di sacrificare tutto per evitare il pericolo sovrastante. Creati ad immagine di Dio, che è Amore, noi amiamo e vogliamo essere amati. Tuttavia questa esperienza così primitiva ed originaria in noi, se non è controllata, può mutarsi in una devastante catastrofe della nostra esistenza. Per cui si deve giorno per giorno imparare ad amare, a padroneggiare la reazione e l'agitazione dell'intera persona. Finché l'amore non si libera dal proprio io, non è amore. La radice dell'amore è l'umiltà, il non voler nulla dagli altri. Solo chi si dimentica totalmente, giunge alla purezza della donazione e a quella sincerità e limpidezza, per cui il suo parlare rispecchia la luminosità del pensiero: *sì, sì; no, no*, rifiutando ogni compromesso. Osservando i Comandamenti ogni anima deve diventare un'immagine semplicissima, purissima, trasparente di Dio, tanto che Dio deve rispecchiarsi in quell'anima, come in Maria, l'Immacolata, la Tutta-trasparenza ai Tre.

Scrivo a voi, giovani
Christus vivit di Papa Francesco

10. Il profeta **Geremia** venne chiamato a risvegliare il suo popolo quando era molto giovane. Nel suo timore disse: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane» (Ger 1,6), ma il Signore gli chiese di non dire così (cfr Ger 1,7) e aggiunse: «Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1,8). La dedizione del profeta Geremia alla sua missione mostra ciò che diventa possibile se si uniscono la freschezza della gioventù e la forza di Dio.





*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

IL PADRE FA SORGERE IL SOLE SUI CATTIVI E SUI BUONI

Prima Lettura

(Dal libro del Levitico 19,1-2.17-18)

Siate santi, perché io sono santo

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«**Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.**

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.

Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"».

★ Dio risiede in una luce inaccessibile, è l'eterno, è il *tre volte Santo*. Rivelandosi ha varcato la soglia che dall'infinito introduce nel tempo e ha aperto per le creature la porta dell'infinito, introducendole nell'intimità della sua vita divina, chiamandole alla santità. Viene l'istante in cui la creatura, nella fede, non soltanto scorge davanti a sé l'infinito, ma, strappata ai suoi limiti, deve avanzare ed esercitarsi in mezzo al finito, in mezzo alla terra e diventare l'abitante dell'infinito, del Cielo.

★ Deve imparare ad amare, ad esplorare come un paese familiare ciò che le è più estraneo, prima di penetrarvi con la morte. È lo Spirito Santo che fa entrare in queste profondità di Dio, profondità che sono chiamate da san Paolo *inesplorabili, insondabili*. E la vita cristiana di ogni giorno appare come una penetrazione costante, quotidianamente più profonda in questi abissi del divino.

★ *Siate santi...* È lo Spirito Santo che opera in noi, svegliando il desiderio di lottare per conseguire Dio; di resistere alle volgarità della vita di ogni giorno; di rompere e spezzare la spirale del peccato e della monotonia quotidiana. La nostra santificazione è legata anche alla penetrazione sempre più profonda della Parola di Dio. Bisogna lasciare a ogni Parola divina quel suo lampeggiamento divino inaudito, quella sua profondità vertiginosa. La Sacra Scrittura va letta e meditata - dice san Paolo - *con il senso di Dio*, cioè pregando.

★ *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* La Parola di Dio scava in noi un'immensa capacità di amore e ci guida alla silenziosa accettazione dei limiti degli altri, dell'incostanza

delle persone che ci sono vicine. Occorre accettare le loro intime ansie, le loro fragilità fisiche e morali, perché sono vulnerabili come lo siamo noi. Questa delicatezza continua e purificata verso gli altri, questa gentilezza e donazione è puro amore. È l'Amore di Dio che da noi si irradia sui fratelli.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 102)

Il Signore è buono e grande nell'amore

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. R.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. R.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. R.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. R.

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 3,16-23)

Siete tempio di Dio

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

★ Per il Signore ognuno di noi ha un valore eterno, qualche cosa di immensamente grande. *Siete tempio di Dio* dice san Paolo. Ecco la nostra vera grandezza: essere figli di Dio, inabitati dal suo Spirito d'Amore. Lo Spirito Santo è Dio presente in noi, in modo particolare come santificatore; ci fa comprendere che la nostra vita è vuota, insignificante, ma che ci sono probabilità di una vita nuova, che attendono, davanti alla porta del nostro io interiore, di riempire quel vuoto, di vincere il nostro torpore.

★ È Maria che attira in noi lo Spirito Santo. «Quando Egli vede in un'anima la Madonna vi vola dentro, tanto ne è attirato» (san Luigi M. G. de Montfort). Lo Spirito Santo ci guida a quell'inversione di valori nel Regno di Dio, per cui l'ultimo, il più umile, diventa il primo di fronte a Dio, e il primo viene scaraventato all'ultimo posto. Per questo l'Apostolo invita chi *si crede un sapiente di questo mondo* a farsi *stolto per diventare sapiente* secondo la logica di Gesù. È un'abitudine di Dio quella di esaltare gli umilissimi, i poveri, soprattutto i poveri di spirito non irretiti nelle cose di questo mondo e nel razionalismo, ma liberi di rivolgere lo sguardo al Regno di Dio. *L'assaporare la bella Parola di Dio* non è tanto frutto di erudizione, quanto di intimità con lo Spirito Santo. È questa la vera sapienza.

★ *Voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.* Gesù risorto penetra e trascina con sé al Padre tutta l'umanità e l'intero universo. Si compie così il *Regno dei Cieli*, la signoria di Dio che tutto abbraccia e nel quale noi siamo tuffati e immersi. Noi non conosciamo il senso di ciò che avviene, ma conosciamo il Cuore di Colui che tutto avvolge col suo amore e lega in un disegno unitario il dramma della storia e quello della nostra vita. Tutto Egli conduce con fermezza verso il traguardo finale: *Dio tutto in tutti*, il Paradiso.

Canto al Vangelo (1 Gv 2,5)

Alleluia, alleluia. Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 5,38-48)

Pregate per quelli che vi perseguitano

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vo-

stri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

★ Il Regno di Dio è già cominciato con Gesù e in Lui prende il suo via. È un inizio interiore nascosto, ma efficacissimo. La prima cosa che Gesù domanda è una nuova disposizione d'animo: un rinnovamento dei cuori, una riforma interiore. La disposizione più nuova dell'anima è l'amore. Gesù gli dà un'estensione universale: *Amate i vostri nemici*, tutti, senza esclusione. La luce deve penetrare in ogni angolo e illuminare tutto.

★ L'amore sarà sincero solo se porta all'azione. L'amore è essenzialmente buono perché nasce da Dio che è Amore. Il bene deve straripare, deve essere più forte del male. L'amore è schietto e genuino, è veracissimo soltanto quando desidera il bene anche del nemico. Diceva Gandhi: «Tu avrai conquistato il tuo nemico solo quando smetterai di combatterlo». Il vero amore affida tutto a Dio e imprigiona gli altri nella preghiera: *Pregate per i vostri persecutori*. L'offerta più alta dell'amore è la preghiera. Pregare è già abbracciare in Dio chi ci ha offeso. Poi Gesù scende al concreto. Chi ama deve sopportare, donare e offrire in continuazione: *Da' a chi ti domanda...* Dato che l'amore è offerta e donazione, la risposta dell'amore è sempre una sorpresa, una novità.

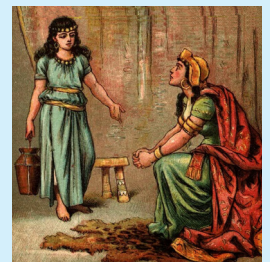
★ Nel vero amore non ci deve essere nessuna segreta ricerca di se stessi: *Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete?* Nel fare un favore e nel prestare, colui che dà solo per ricevere, cerca se stesso. L'uomo nuovo, il discepolo di Cristo deve avere quella esuberante pienezza interiore che dà senza calcolare e che dona senza attendere ricompensa. Così amava Maria, Tutta-Amore e bontà. L'amore vero è possibile solo in Dio: *Siate voi dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste*. Dio è la forza motrice dell'uomo nuovo nel Regno di Dio. E l'Amore è la sola cosa eternamente nuova che rinnoverà il mondo e che farà esplodere il Regno di Dio.

Scrivo a voi, giovani

Christus vivit di Papa Francesco

11. Una **ragazzina ebrea**, che era al servizio del militare straniero Naaman, intervenne con fede per aiutarlo a guarire dalla sua malattia (cfr 2 Re 5,2-6).

«Naamàn e il suo re, disattenti alle informazioni della piccola schiava ebrea, si rivolgono diplomaticamente ai grandi, mentre si tratta di incontrare un profeta di Dio».



(Don Carlo De Ambrogio)